



SCHEMA INTRODUTTIVA



**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240

IL PROGETTO “PLASTIC BUSTERS”

“Plastic Busters” è un programma internazionale di ricerca scientifica coordinato dall’Università di Siena e svolto in collaborazione con molti enti di ricerca dei Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Questo progetto nasce dalla necessità di ottenere maggiori informazioni su quantità, fonti e distribuzione dei rifiuti marini nel Mar Mediterraneo.

Uno degli obiettivi principali è quello di valutare gli effetti dei rifiuti di plastica sull’ambiente marino e sugli animali che lo abitano, considerando i vari livelli della catena alimentare e i diversi habitat. Una prima fase di studio viene effettuata con spedizioni scientifiche dedicate alla raccolta di dati e di materiale che verrà poi analizzato in laboratorio. “Plastic Busters”, inoltre, propone soluzioni per la salvaguardia dell’ambiente e della biodiversità del nostro mare, attraverso l’attuazione di buone pratiche di comportamento per i pescatori, i cittadini e le autorità, aumentando la consapevolezza delle persone per il corretto uso degli oggetti di plastica e del loro smaltimento (raccolta differenziata, riciclo, ...).

Nel 2013 il progetto “Plastic Busters” è stato adottato dalle Nazioni Unite (UN-SDSN Med) come possibile soluzione sostenibile al crescente problema dei rifiuti marini nel Mar Mediterraneo.

L’INQUINAMENTO MARINO DA MICROPLASTICHE

L’inquinamento marino da microplastiche è ormai diventato un problema planetario che richiede uno sforzo da parte di tutti per risolverlo. La maggior parte dei rifiuti marini di plastica, che degradandosi producono le microplastiche, finiscono in mare a causa di una scorretta gestione dei rifiuti sia in mare che a terra. Tonnellate di plastica, infatti, vengono riversate in mare dalle acque dei fiumi di tutto il mondo. Il problema fondamentale non è solo, quindi, ripulire i mari e gli oceani dai rifiuti di plastica, ma interrompere il continuo riversarsi in mare della plastica.



L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE AL CORRETTO USO E SMALTIMENTO DELLA PLASTICA

Il ruolo degli insegnanti è fondamentale nell'educare le nuove generazioni ai comportamenti ecosostenibili. Per creare una corretta abitudine all'utilizzo e allo smaltimento della plastica bisogna spiegare "perché" è importante limitarne l'utilizzo (soprattutto di quella monouso e non biodegradabile) e "come" fare la raccolta differenziata per il suo corretto riciclo.

LE SCHEDE DIDATTICHE

Le schede che proponiamo possono essere utilizzate dall'insegnante della Scuola Primaria per realizzare un laboratorio didattico che potrebbe intitolarsi "DIVENTIAMO PLASTIC BUSTERS".

Svolgendo i "giochi" proposti nelle schede il bambino acquisisce informazioni riguardanti la plastica diventando più consapevole dei danni che questo materiale può provocare all'ambiente e agli animali marini se non si smaltiscono in maniera corretta gli oggetti che si usano quotidianamente. Fare la raccolta differenziata assume così la valenza di un'azione importante, da compiere in maniera responsabile per difendere la natura!